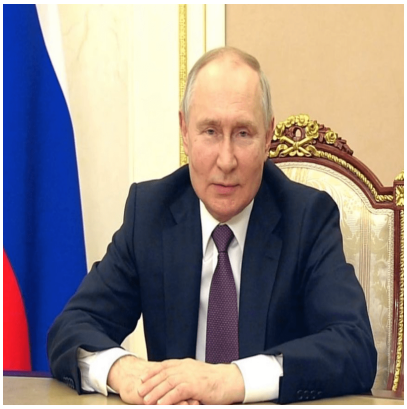


PerchÃ© parlo poco di politica internazionale

Descrizione

default watermark

Alcuni lettori mi chiedono come mai, in questo periodo di **turbolenze internazionali** cosÃ¬ forti, forse addirittura le piÃ¹ inquietanti dalla fine della seconda guerra mondiale, nei miei editoriali mi occupo poco o niente di questo argomento tragico. Le risposte sono diverse, anche se intrecciate tra loro. Innanzitutto, abbiamo almeno tre firme che con competenza analizzano abitualmente in modo approfondito e originale il tema. Mi riferisco al nostro editore, **Riccardo Rossotto**, a **Corrado Poli** e a **Mario Grasso**, cui si aggiungono, sia pure con minore frequenza, altri collaboratori de *Lâ€™Incontro*.

Rispetto a loro la mia preparazione su questi argomenti Ã¨ poco significativa. Fin dai miei primi editoriali ho ribadito quella che Ã¨ sempre stata la mia linea editoriale: il giornale che dirigo non deve essere una specie di Facebook (o, volendo, del mitico, ma per certi versi famigerato, â€œ**Maurizio Costanzo Show**â€•), dove tutti dissertano di tutto. Per affrontare un argomento bisogna conoscerlo a fondo, averlo studiato da tempo, possedere le competenze necessarie. Tutte doti di cui io, se si discute di **politica internazionale**, sono piuttosto sprovvisto.

Non sono per esempio in grado di sostenere nÃ© che **lâ€™attacco di Putin allâ€™Ucraina** sia frutto del mai sopito imperialismo russo, erede di quello prima zarista e poi sovietico. NÃ©, al contrario, che Mosca abbia reagito per difendere le popolazioni russofone del **Donbass** e dintorni e per rompere il progressivo accerchiamento della **NATO** che, sino alla caduta del Muro di Berlino si fermava piÃ¹ o meno al fiume Elba, mentre ora arriva ai confini della Federazione Russa. Non disponendo delle necessarie competenze, le mie parole sarebbero chiacchiere da bar.

O, peggio ancora, sarebbero dettate **dallâ€™ideologia**. Il che Ã¨ quello che mi sono sempre proposto di evitare. Câ€™Ã¨ poi unâ€™altra ragione: Ã¨ comprensibile che *Lâ€™Incontro* non possa esimersi dal commentare fatti di attualitÃ cosÃ¬ importanti. Ma non puÃ² essere questo lâ€™unico tema del giornale. I miei editoriali, in un certo senso, tendono a equilibrare il posizionamento della testata, ponendo, ad esempio, lâ€™accento su **aspetti sociologici legati ai diritti** o su come la tecnologia potrebbe modificare le regole che ci governano.

Milo Goj

CATEGORY

1. L'Editoriale
2. Politiche

Categoria

1. L'Editoriale
2. Politiche

Data di creazione
30/03/2025
Autore
goj

default watermark